



CITTA' DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Provincia di MILANO

DOCUMENTO DI SINTESI

(art 5.9 DCR n. VIII/351 del 13/03/2007 e DGR 27/12/2007 n. VIII/6420)

PIANO PARTICOLAREGGIATO – PP19 - in variante al PRG vigente
area di Via Masaccio / M. Buonarroti - Cernusco s/N



Documento redatto dai tecnici incaricati:
geom. Vittorio Longari- ufficio urbanistica
geom. Marco Peregò- ufficio SIT
Dott.ssa Laura Nichetti – ufficio ecologia

Ente di appartenenza: Comune di Pioltello- Via Cattaneo 1 -MI-

Indice

Dal progetto Enplan.....	3
0. PREMESSA.....	3
1. ASPETTI NORMATIVI.....	4
1.1. LA NORMATIVA EUROPEA.....	4
1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE.....	4
1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	5
1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE.....	6
1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS.....	6
2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI.....	9
2.1 PROFILO TERRITORIALE.....	9
2.2 PREMESSE SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE.....	9
2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – PP 19 IN VARIANTE AL PRG.....	17
2.7 ANALISI DEI DOCUMENTI DI PRG.....	20
3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	22
3.1 SINTESI DEI VINCOLI.....	22
3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	22
3.3 ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	23
3.4 TIPOLOGIA IMPATTI.....	24
3.5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DEL PP: GLI INDICATORI AMBIENTALI.....	25
3.6 STIMA DEGLI IMPATTI.....	27
4.CONCLUSIONI.....	27

Dal progetto Enplan..

...la sostenibilità sta diventando elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente informa le decisioni dei governi dell'Unione Europea. Le politiche i piani e programmi integrano, ogni volta con maggiore efficacia, la prevenzione ambientale, l'economia e l'equilibrio sociale. D'altra parte la sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, nota comunemente come direttiva sulla VAS, introduce la Valutazione Ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La direttiva estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientale sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. La VAS deve intendersi come un processo, da integrare in un altro processo complesso che è quello della pianificazione o programmazione..

0. PREMESSA

La direttiva Europea 2001/42/CEE concernente la "valutazione degli effetti determinanti piani e programmi sull'ambiente naturale" si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Tale direttiva è stata recepita nella legislazione italiana con il D. Lgs 152/06 e le successive modifiche e integrazioni mediante decreti correttivi e a livello di normativa regionale (L.R. 12/05 e ssmmii). In attuazione del Piano Regolatore Generale vigente ed in aderenza agli indirizzi progettuali del vigente Documento di Inquadramento, con deliberazione di giunta comunale n. 155/2007 è stato approvato il protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano Particolareggiato "PP19" in variante al PRG finalizzato alla cessione di aree produttive alla mano pubblica cedendo in permuta aree standard. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella LR. 11.3.2005 n. 12 e s.m.i., in attuazione degli indirizzi generali riportati nella D.G.R. 8/1563 del 22.12.2005 e del punto 5.9 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007, con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 09/11/2009 è stato avviato il procedimento ai fini della verifica di esclusione (screening) dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Piano in questione. Quanto sopra perchè si ritengono soddisfatte le condizioni seguenti che permettono di procedere a verifica di esclusione dalla VAS per quelle varianti al PRG che:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e ssmmii
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE – determinano l'uso di piccole aree a livello locale e comporta modi modifiche minori.

La legislazione prevede che debba essere redatto un documento di sintesi che analizzi i possibili effetti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano stesso. Il presente Documento di Sintesi, redatto ai sensi dell'art. 5.9 della DCR n. VIII/351 del 13/03/2007 e della DGR 27/12/2007 n. VIII/6420, contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, con riferimento ai criteri dell'allegato II della stessa DCR e della DIR 2001/42/CE , tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia della variante proposta:

- ricognizione della normativa applicabile alle attività dello stabile in materia ambientale e adempimenti collegati;
- analisi del territorio in cui si inserisce l'edificato e descrizione dei livelli di qualità delle componenti

ambientali individuate. In base ai livelli di qualità e alle informazioni sull'uso del territorio si individuando le componenti maggiormente sensibili. Analisi dei problemi ambientali pertinenti;

- descrizione degli aspetti ambientali, ossi delle attività, processi ed operazioni condotte nel sito che possono generare interferenze con l'ambiente;
- valutazione della significatività degli aspetti ambientali tenendo conto dei livelli di qualità ambientali presenti e delle eventuali criticità, della presenza di prescrizioni di legge, delle esperienze derivanti dall'analisi storica delle attività;

1. ASPETTI NORMATIVI

1.1. LA NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.

1.2. LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione. La VAS, ai sensi del suddetto decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) e deve comprendere lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio. Anteriormente all'adozione o all'approvazione del Piano o del Programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi dell'art. 14, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Il decreto prevede, inoltre, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni. L'estensione all'ambiente delle teorie economiche mette l'accento sul mantenimento di lungo periodo del

capitale e della sua capacità di generare benessere. Il capitale da mantenere comprende sia il capitale artificiale (prodotto dalle società umane) sia il capitale naturale. Sono orientate alla “sostenibilità debole” le teorie che considerano capitale artificiale e capitale naturale tra loro perfettamente sostituibili. Sono invece orientate alla “sostenibilità forte” le teorie che suppongono i due tipi di capitale non fungibili e che ritengono quindi che il loro mantenimento debba essere perseguito separatamente. Da questa seconda impostazione derivano alcuni criteri operativi per il perseguimento della sostenibilità:

- usare le risorse rinnovabili al di sotto dei loro tassi di rigenerazione;
- usare le risorse non rinnovabili a tassi di consumo inferiori ai tassi di sviluppo di risorse sostitutive rinnovabili;
- limitare l'immissione nell'ambiente di agenti inquinanti al di sotto delle soglie di capacità di assorbimento e di rigenerazione da parte dell'ambiente.

Più recenti impostazioni di “economia dell'ecologia” pongono invece l'accento sulla complessità dei sistemi naturali e delle loro relazioni con i sistemi sociali, sulla difficoltà di prevedere il cambiamento degli equilibri ecologici e di riconoscere le relazioni tra cause ed effetti. Perseguire la sostenibilità in questo caso significa ri-orientare l'intera economia, modi di produrre e di consumare compresi, in base al principio di precauzione. Alla base della VAS vi è poi il più cruciale problema di definire cosa bisogna intendere per ambiente. Anche tralasciando l'iter filosofico del termine che trarrebbe le sue origini dal pensiero positivo ottocentesco e limitandoci invece al contesto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse ambientali, dagli anni sessanta ad oggi, vi è stata un'evoluzione notevole del concetto. Il concetto iniziale di ambiente di quegli anni poneva l'accento sui limiti dello sviluppo ed intendeva l'ambiente come sistema chiuso, con risorse limitate; nel tempo si è passati ad una concezione più indeterminata, andando a considerare ambiente tutti i fattori che interagiscono con le risorse naturali. In tempi più recenti, antecedenti alla Conferenza Mondiale su “Ambiente e Sviluppo”, tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, nasce il concetto di “sostenibilità”: ciò a dire, quanto anche nei presupposti della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, è sostenibile quello sviluppo che fa fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze. Il concetto di ambiente si deve pertanto estendere a tutte le risorse disponibili, naturali o artificiali che siano, e necessita di azioni e strumenti di controllo e gestione, che vanno a coinvolgere tutte le sfere sociali ed economiche incidenti sul territorio. In conclusione la sfida si deve rivolgere a:

- “valore” dell'ambiente – laddove la preservazione e la valorizzazione dell'ambiente e, quindi, perseguire la migliore qualità ambientale ha ripercussioni positive su tutta l'economia reale;
- “valore” della politica economica – laddove le scelte di obiettivi di lungo periodo dell'economia portano a una migliore qualità della vita e a scelte di sostenibilità;
- “valore” sociale – perequazione/equità/compensazione sono concetti fondamentali per permettere di costruire un “ambiente” vivibile per tutti.

1.3. LA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La sostenibilità è l'elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente riforma il build-up delle decisioni degli enti preposti alla programmazione territoriale, a tutti i livelli. In questo contesto generale di ricerca di una maggiore sostenibilità, il recepimento della Direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti dei “piani e programmi” sull'ambiente, rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. Fino a oggi la Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e sue successive modificazioni. La differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la Valutazione Ambientale dei piani e programmi deve intendersi come un processo complesso, da integrare in un altro processo complesso, generalmente di carattere pubblico, che è rappresentato dal processo di pianificazione e di programmazione. La VAS applicata alla pianificazione risulta essere un “modello” che aiuterà le amministrazioni nelle scelte, nella verifica delle proprie opzioni di cambiamento e trasformazione, all'interno dei piani e dei programmi stessi, e che esse vadano nella direzione

corretta della sostenibilità ambientale

1.4 IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ E DI AMBIENTE

L'insieme delle problematiche ambientali risulta sempre più preminente in termini di esigenza di tutela, di riqualificazione del territorio e costruzione/ricostruzione del paesaggio; ma ancora più in termini di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti: esplicita necessità e esigenza di un approccio ecologico complessivo della pianificazione del territorio, non tanto come affermazione di principio, ma con una verifica realizzata su basi tecnico-scientifiche. La sostenibilità ambientale delle scelte va costruita innanzitutto, ma non solo, attraverso un approccio tecnico: la misura delle esigenze di protezione e riqualificazione, la costruzione del paesaggio, l'efficienza dell'utilizzo delle risorse, ed in particolare di quelle non rinnovabili, il bilancio ecologico complessivo degli interventi, ma anche la capacità di realizzazione del progetto di piano, la programmazione dei progetti al fine di consentirne l'esecutività (siano essi pubblici che privati, siano essi edificatori che di costruzione ecologico-ambientale). E ancora la possibilità di definire sostenibile un progetto di fronte alla dimensione culturale, come capacità di creare obiettivi e progetti che si possano definire come soddisfazione dei valori e dei significati della collettività tutta; definendo così la costruzione di rapporti equilibrati, di valorizzazione del singolo nella collettività, di espressione massima di qualità della vita. Ed è grazie a questo vasto sistema di conoscenze tecniche e di elementi sociali e di valorizzazione sociale che si arriva alla costruzione della valutazione di sostenibilità, quale esito di un processo di condivisione e partecipazione del progetto territoriale e sociale che si sottende nel piano urbanistico, sin dal suo documento programmatico strategico.

1.5 LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

In questo paragrafo sono riportati brevemente i passaggi della procedura e i contenuti proposti dalla DGR VIII/6420 del 27/12/07.

Le fasi del procedimento

La verifica di esclusione è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificato secondo quanto sotto riportato e comunque individuati nello schema generale "Verifica di esclusione" della DGR:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica di valutazione;
6. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario

anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;
le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Elaborazione del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi

Sarà predisposto un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica su web il documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del documento di sintesi al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri, gli enti territorialmente interessati ed eventualmente l'autorità competente in materia di SIC e ZPS. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il documento di sintesi della proposta di P/P e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P/P al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del P/P, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione del P/P dà atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di esclusione viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato su web.

L'autorità procedente ne dà notizia. Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante del P/P adottato e/o approvato.

Il Documento di sintesi e il provvedimento di esclusione o non esclusione devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E DEI LUOGHI

Si riferisce all'analisi territoriale e ambientale basata sulla consultazione dei piani di livello, locale, sovra locale o settoriali che interessano le aree oggetto di analisi e valutazione. Le fonti utilizzate per le analisi territoriali e ambientali sono le seguenti:

- ✓ Le Carte ambientali della Regione Lombardia;
- ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Milano;
- ✓ Il Piano Regolatore Generale ;
- ✓ Il Piano della classificazione acustica comunale;
- ✓ Studi e relazioni già svolte riguardanti le aree contermini agli ambiti considerati ed oggetto di recenti interventi di trasformazione urbanistica (relazione e tavole sulla componente geologica, studio di impatto paesistico e valutazione di impatto acustico etc..).

2.1 PROFILO TERRITORIALE

Il Comune di **Cernusco sul Naviglio** ha una superficie territoriale di 13,33 Km² e 29.352 residenti al 31/12/2006. Il comune si compone di un nucleo abitato principale e di una frazione denominata "Ronco" ad est del centro abitato e al confine con i Comuni di Cassina dé Pecchi e di Bussero.

L'altitudine media è di 133 metri sul livello del mare.

Ubicato ad Est di Milano da cui dista circa 10 chilometri ed è interessata da una rete stradale fortemente strutturata che facilita le relazioni sovra provinciali. Di grande importanza viabilistica è la presenza della Tangenziale Est (Uscita N° 13 - Cernusco s.N.) grazie alla quale è facilmente raggiungibile Milano ed i più importanti snodi autostradali, la Strada Padana Sup. N. 11 e, a soli 5 minuti, l'Autostrada A1 Torino-Venezia.

La rete stradale sovracomunale facilita le relazioni con i comuni limitrofi come la SP 113 per Monza, la SP 120 per Sesto S. Giovanni e la SP 103 Cassanese. A 10 minuti circa da Cernusco, sorge l'Aeroporto di Linate ora dedicato principalmente ai voli nazionali.

Cernusco sul Naviglio è servita dalla linea metropolitana MM2 Famagosta-Gessate che permette di raggiungere Milano in pochi minuti e, verso est, Cassina dé Pecchi, Gorgonzola e Gessate. Per ora le stazioni MM sono due: una serve il centro storico della città (Cernusco s.N.) e la seconda (Villa Fiorita) serve la zona industriale e funziona da stazione interscambio per i paesi limitrofi.

2.2 PREMESSE SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA VARIANTE

Nel dichiarato interesse dell'Amministrazione comunale di attivare azioni idonee a dotare la città di attrezzature di interesse pubblico e generale a fruizione collettiva attraverso:

- la realizzazione di un nuovo edificio scolastico per la scuola paritaria che già da diversi anni svolge la propria attività di scuola privata dell'obbligo sul territorio di Cernusco sul Naviglio in strutture di proprietà comunale - plessi scolastici di Via Don Milani e Via Buonarroti – i cui spazi occupati non risultano più adeguati alle esigenze didattiche e pedagogiche sia ordinarie che specializzate;
- la realizzazione di una residenza per gli studenti universitari (campus a servizio degli studenti e docenti che da alcuni anni utilizza per le attività didattico-sportiva il centro sportivo comunale di Via Buonarroti) che favorisca la presenza di persone legate al mondo scolastico e che permetta, attraverso l'integrazione di strutture complementari ricettive adeguate, la fruizione delle stesse anche dei cittadini di Cernusco in parallelo con le attività didattiche vere e proprie;
- l'ampliamento degli spazi da destinare alla scuola pubblica dell'obbligo, che in parte possono essere reperiti anche attraverso il recupero di spazi oggi occupati dalla scuola paritaria privata sopraccitata così come confermato dalle analisi finora svolte nell'ambito dell'elaborazione del Piano dei Servizi comunale, ai sensi L.R. 12/2005 - art 9;

Il Comune ha ipotizzato, per il perseguimento degli obiettivi sopra elencati, il ricorso ad una variante parziale al PRG che consenta, nei limiti di cui all'art. 25, c. 1 della LR 12/05 e della LR 23/97 di :

- modificare e ridurre l'estensione del comparto PP19 come originariamente previsto dal vigente strumento di pianificazione generale -PRG;

- operare una rivisitazione delle funzioni ammesse e previste sull'area del comparto che il PRG destinata a - Zona F1 - standard di carattere sovra comunale – che, ai sensi dell'Art. 19, lett. d) della NTA, è riservata all'ampliamento del contiguo istituto ITSOS (Istituto Tecnico Statale ad Ordinamento Speciale “Marie Curie”) sempre e comunque rimanendo nell'alveo della destinazione urbanistica e d'uso consentite dalle norme stesse. La citata previsione di ampliamento infatti non risulta essere più attuale, considerato il contenuto della nota dell'Aprile 2009 con cui l'Amministrazione Provinciale ha comunicato all'Amministrazione comunale che tale necessità era da considerarsi superata alla luce della programmazione provinciale del fabbisogno di spazi per l'istruzione superiore. ;

- ricorrere alla pianificazione negoziata con gli Operatori privati del comparto al fine di raggiungere lo scopo in apertura manifestato risultando comunque verificato che il PP19, data la sua natura giuridica di piano di iniziativa Pubblica, pone in capo al Comune la formalizzazione della proposta di Piano Particolareggiato stesso.

Per completare il quadro urbanistico amministrativo da cui partono le valutazioni che seguono in merito alla variante è opportuno ricordare che il comparto PP19 in questione era stato ricompreso (insieme ad altre anche non contermini, quali quelle del centro Sportivo comunale di via Buonarroti e del PA20 di Via Fontanile) nel Programma Integrato di Intervento, in variante al vigente PRG, denominato “Centro Sportivo” per complessivi 79.500 mc, adottato dal Consiglio Comunale con D.C.C. n°40 del 04_04_2007: successivamente l'amministrazione decideva di non dare corso alla approvazione definitiva dello stesso con proprio atto di D.C.C. n°50 del 02_08_2007 e pertanto il piano deve oggi ritenersi non più operante per la perdita di efficacia degli atti assunti che lo hanno generato.

Il PII, sostanzialmente prevedeva, per il comparto di via Masaccio di mq. 29.453 di superficie territoriale (oggi PP19), denominato comparto B, l'edificazione di una una Slp di mq. 16.000 ed una volumetria complessiva di mc. 48.000,00 (crf fig. 1) di cui:

mc. 31.000,00 edilizia residenziale libera;

mc. 14.000,00 edilizia residenziale convenzionata

mc. 3.000,00 edilizia terziario/comm.le

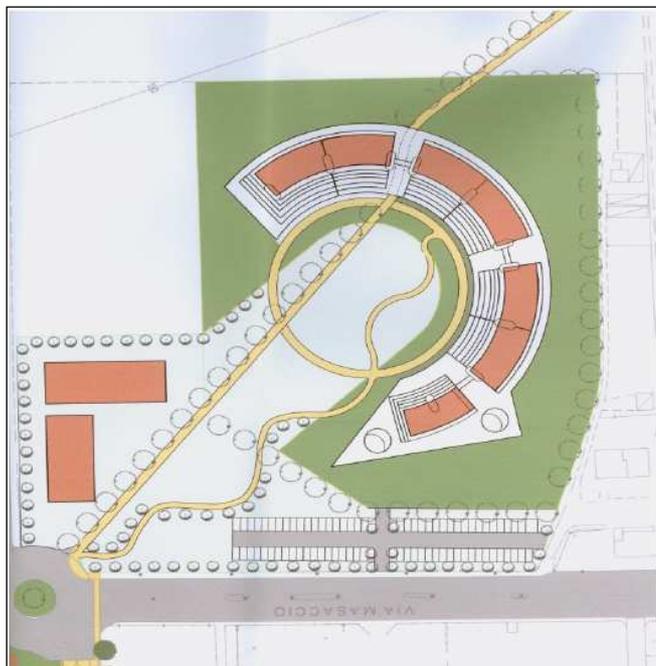


Figura 1: – planivolumetrico PII “Centro Sportivo” adottato e decaduto

Avverso alla suddetta delibera di consiglio comunale con la quale l'amministrazione ha deciso di non approvare il PII sopracitato, gli operatori hanno proposto ricorso al TAR Lombardia di Milano,

sezione II, RG n° 2636/07, tuttora pendente, in attesa di fissazione dell'udienza per la sua discussione nel merito.

Nel frattempo, il Comune, ha verificate con gli Operatori proprietari delle aree ricomprese nel comparto "PP19" le condizioni affinché si potesse dar corso all'attuazione di un nuovo Piano Attuativo (crf fig.2); si è pertanto reso necessario addivenire alla stesura di un **Protocollo di Intesa** a cui hanno partecipato, in qualità di firmatari dell'accordo, anche i rappresentanti della scuola privata paritaria dell'obbligo "Aurora" e "Bachelet" ed in cui sono stati definite le quantità, le destinazioni d'uso e gli impegni reciproci dei sottoscrittori del protocollo stesso che è stato poi approvato dal **Consiglio Comunale con delibera n°105 del 6 novembre 2009**.

Successivamente alla stipula del protocollo, la cooperativa "Aurora-Bachelet" ha acquisito i mappali che completano l'ambito in questione per circa 5.970 mq.

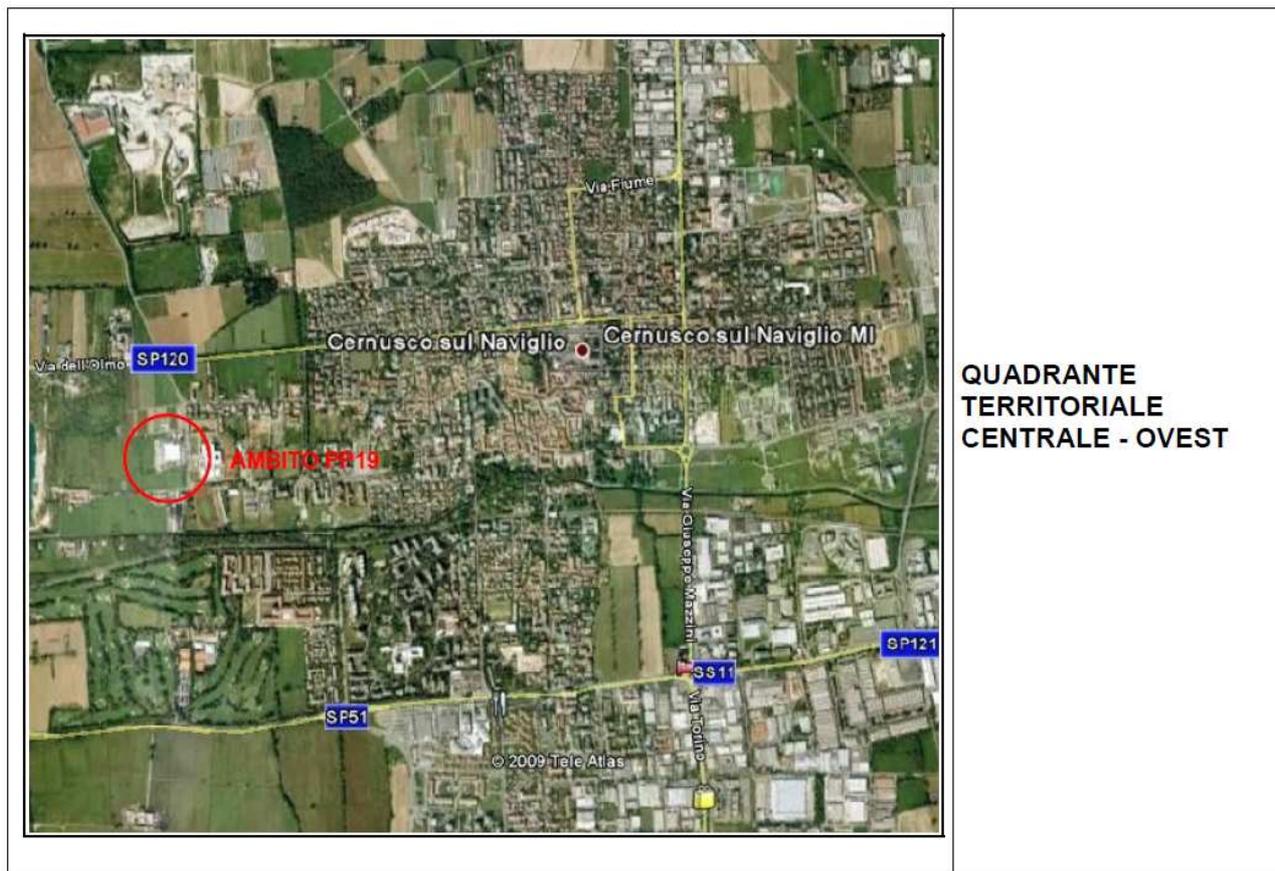
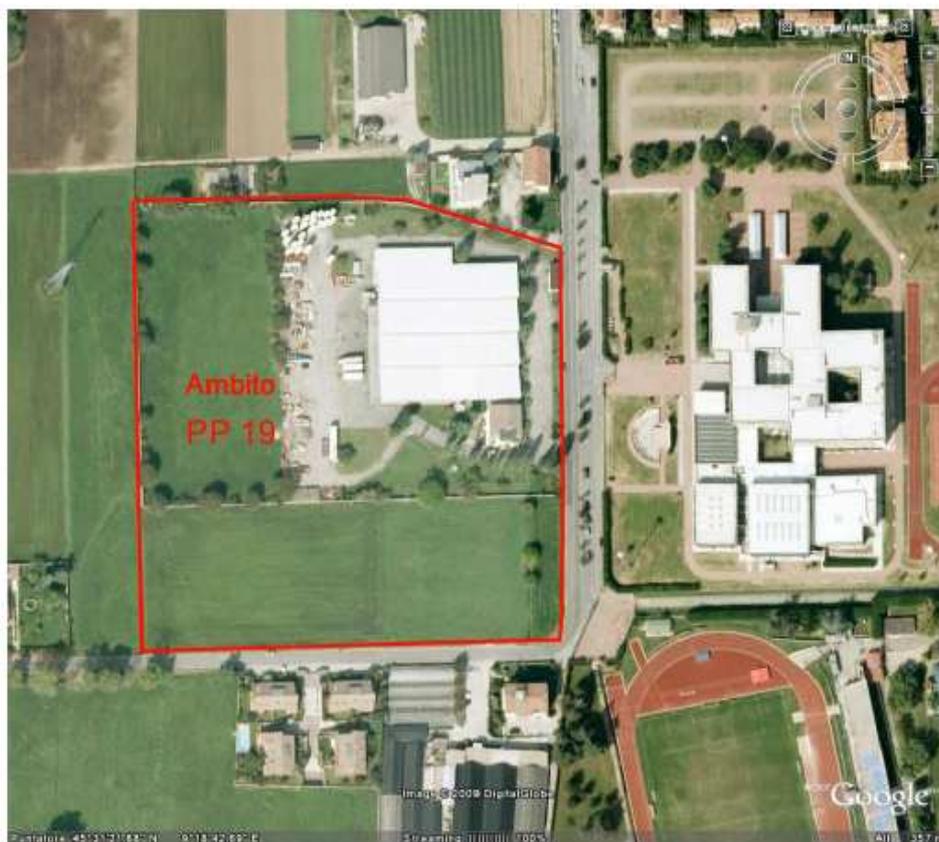


figura 2: Ambito PP19 – Ortofoto: individuazione dell'ambito sul territorio

Il Piano Particolareggiato – PP19 - come prefigurato in Variante parziale al PRG vigente, oggetto della presente valutazione, si sviluppa sostanzialmente in un unico ambito, e più precisamente :

Ambito PP19 - area di Via Masaccio - Via M. Buonarroti (Cfr. fig.3) ;



**QUADRANTE
TERRITORIALE
CENTRALE OVEST**

Figura 3 :Ambito PP19 : ortofoto – individuazione puntuale dell'ambito di PP nel contesto circostante

2.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE – PRG VIGENTE

L'Ambito PP19 (Cfr. fig.2 che precede) è ubicato territorialmente ad ovest del tessuto urbano centrale di Cernusco quasi a confine con il Comune di Vimodrone e parallelamente anche se non contermina, all'asse est-ovest del Naviglio Martesana. Di seguito viene descritto in modo puntuale sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista della destinazione d'uso nell'azzonamento del PRG vigente (Tav. 26 quadrante E) approvato con DGRL 9414 del 2002 e successive varianti.

L'Ambito di Via Masaccio di proprietà degli Operatori "ARIANNA SRL", "COSMAR SRL" e "LUIGI UGO BELLONI" a cui si aggiunge la cooperativa "Aurora-Bachelet", è un ambito assoggettato a Piano Particolareggiato 19 di iniziativa pubblica, destinato dal vigente strumento urbanistico quale Zona omogenea F1- *destinato ad ospitare attrezzature ed impianti di interesse sovracomunale e generale*, normata dalle NTA vigenti agli Art. 19 e 12bis. In particolare l'art.19 delle NTA alla lettera d) specifica che "il PP 19 è riservato all'ampliamento dell'ITSOS (Istituto Tecnico Statale ad Ordinamento Speciale – "Marie Curie"). L'area, confina a nord, ad ovest con una zona verde con la presenza di case sparse e destinata dal PRG a Zona F2 - *aree verdi di interesse sovracomunale – parco comprensoriale*; a sud con una Zona B1- *residenziale estensiva a bassa densità* ed a Ovest con la stessa Zona Omogenea F1- *caratterizzata dalla presenza dell'istituto ITSOS*. (Cfr. Fig.4). L'ambito è altresì ricompreso nel perimetro degli ambiti oggetto di vincolo paesistico.

infrastrutture che l'Amministrazione si è preposta con il Protocollo di Intesa approvato e sottoscritto (cf. Fig 5).

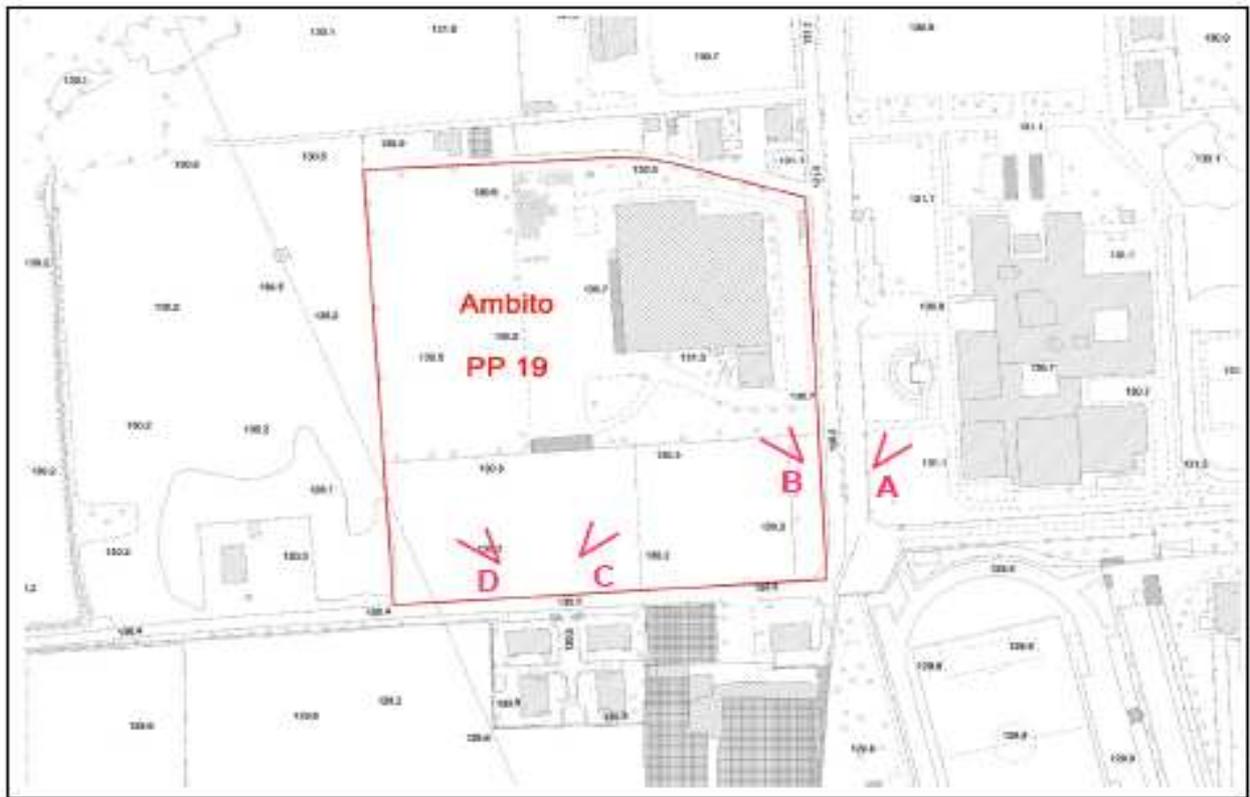


Figura 5 : stralcio aereo fotogrammetrico -viste fotografiche



VISTA A



VISTA B



VISTA C



VISTA D

Perimetro comparto come configurato dalla variante

2.5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE–PAESISTICO–AMBIENTALE SOVRACOMUNALE

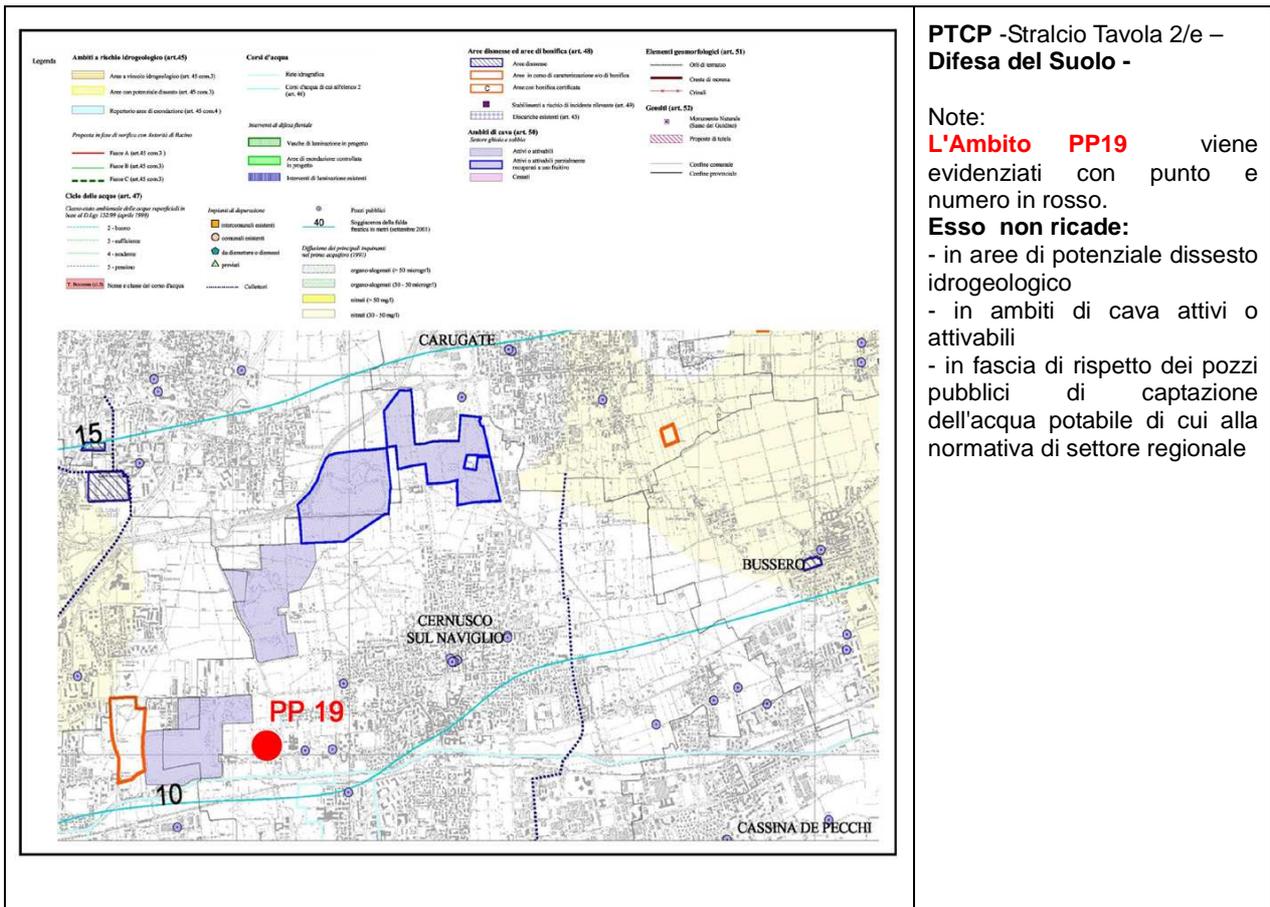
Dalla ricognizione effettuata analizzando la descrizione dei diversi aspetti ambientali e territoriali che interessano l'ambito PP19 sottoposti a valutazione, svolta attraverso la consultazione di dati territoriali forniti dagli strumenti urbanistici a scala sovralocale, risulta quanto segue:

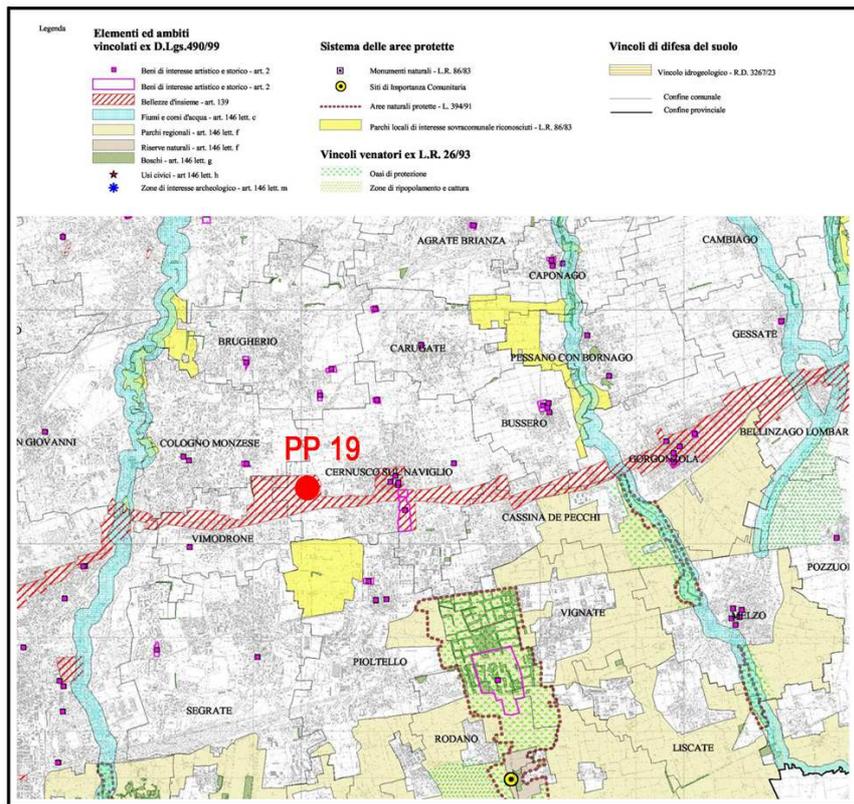
gli ambiti non ricadono nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) istituito con LR 24/90.

Per quanto attiene agli aspetti paesistico –ambientali di rango sovracomunale del PTC della provincia di Milano, si rilevano per gli ambiti in questione valenze di rilievo in merito agli aspetti di:

Difesa del Suolo - Tav. 2/e

- Sistema dei vincoli paesistici e ambientali . Tav. 5/b
- Sistema paesistico Ambientale – Tav. 3/e





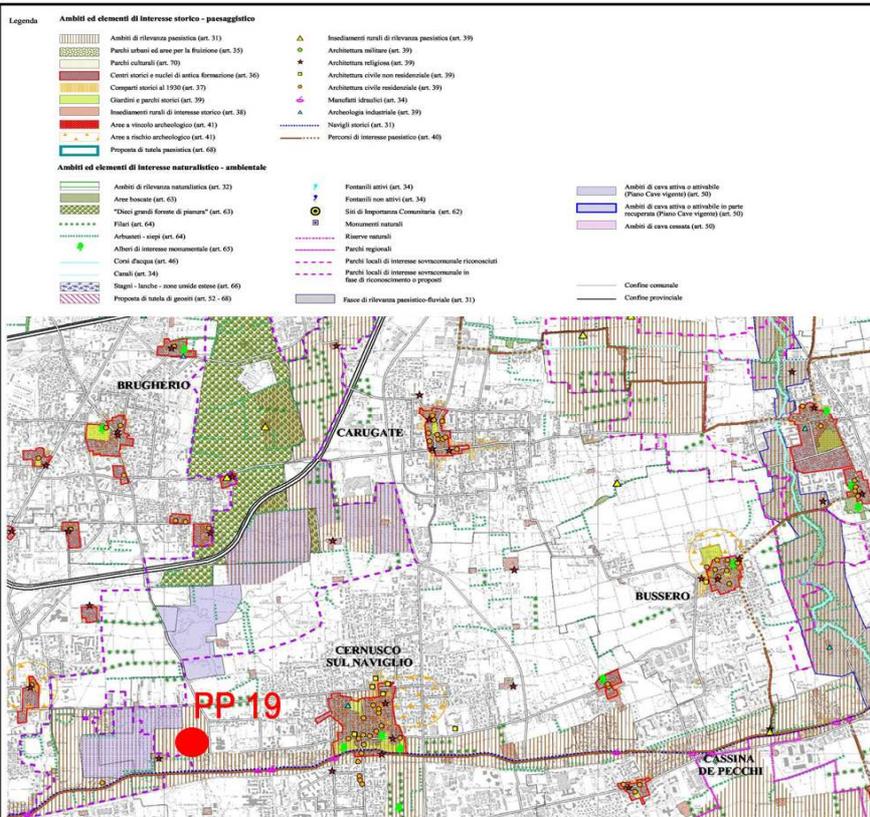
PTCP - Stralcio Tavola 5/b – Sistema dei vincoli paesistici e ambientali .

Note:
L'Ambito PP19 viene evidenziato con punto e numero in rosso.

Esso non ricade in elementi o ambiti vincolati ex Dlgs 490/99 (ora Dlgs 42/2004) tra cui :

- beni di interesse storico artistico , art. 2 N.di.A del PTCP;
- Plis di cui alla LR 86/83 riconosciuti;
- aree naturali protette, L 394 /91

L'ambito soggetto a trasformazione urbanistica dalla variante proposta é compreso nell'ambito definito quale "Bellezze d'insieme – art.139 del Dlgs 490/99 ora art. 142 del Dlgs 42/04.



PTCP - Stralcio Tavola 3/e – Sistema paesistico Ambientale

Note:
L'Ambito PP19 viene evidenziato con punto e numero in rosso.

- Esso non ricade :**
- in parchi culturali, art.70 delle N.di A del PTCP;
 - centro storico e nuclei di antica formazione, art. 36 delle N.di A del PTCP;
 - non sono presenti alberi di interesse monumentale, art. 65 delle N.di A. del PTCP

L'ambito soggetto a trasformazione urbanistica dalla variante proposta ricade in Ambito di rilevanza paesistica di cui all'art. 31 delle N. di A . del PTCP . Vincolo paesaggistico del Naviglio Martesana D.G.R. Primo agosto 2006

2.6 L'INTERVENTO URBANISTICO – PP 19 IN VARIANTE AL PRG

Il Piano Particolareggiato PP19, in variante al PRG (per le motivazioni esplicitate al punto 2.2 delle premesse) mantiene la destinazione a “Zona F1 – *aree per attrezzature ed impianti di interesse sovra comunale e generale*-. Data la natura giuridica di piano di iniziativa pubblica e posto quindi in capo al Comune di Cernusco la formalizzazione della proposta progettuale urbanistica, la contestuale elaborazione degli allegati tecnici e normativi, nonché la predisposizione dello schema di convenzione accessiva al piano stesso. La proposta che viene così a delinarsi con la variante ha incontrato il consenso di fattibilità da parte della Amministrazione comunale e degli Operatori proprietari che come richiamato in precedenza hanno condiviso sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico alla approvazione del piano particolareggiato ed approvato dal **Consiglio Comunale con delibera n° 105 del 6 novembre 2009**.

Sostanzialmente il piano particolareggiato prevederà la realizzazione di :

- la localizzazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico e generale, nell'area di circa mq. 29.502,00 di superficie territoriale, mediante la ripermetrazione dell'attuale comparto denominato Piano Particolareggiato PP19 e mantenendo per la parte risultante la destinazione di zona vigente: viene quindi rimossa come in premessa ricordato l'indicazione di riserva per l'ampliamento dell'ITSOS;
- l'inserimento nelle aree interessate dal nuovo comparto di una serie di funzioni, anche di livello sovra-comunale, considerate infrastrutture pubbliche e d'interesse pubblico, quali quelle di tipo universitario (campus) e a queste afferenti;
- la realizzazione della nuova sede della Scuola privata paritaria dell'obbligo quale *la scuola primaria* (ex elementari) e *la scuola secondaria di primo grado* (ex medie);
- la definizione di due lotti, attuabili in tempi e con modalità separate che ospiteranno le funzioni pubbliche sopra riportate;

I dati dimensionali del nuovo lotto configurato confermano le quantità che il lotto aveva previsto nel precedente PII non approvato e cioè:

Superficie territoriale **mq. 35.472,00**

Superficie lorda di pavimento ammessa per complessivi **mq. 16.500,00**

Volume realizzabile complessivamente **mc. 49.500,00**

Tre piani fuori terra oltre all'interrato (anziché i 5 piani fuori terra in precedenza previsti)

Primo lotto: REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO SCOLASTICO PER LE SCUOLE PARITARIE

Scuola primaria n°2 corsi per un totale di 10 AULE

Scuola secondaria di primo grado n°3 corsi per un totale di 9 AULE

Per quanto attiene ai parametri dimensionali degli spazi didattici, aule e altri spazi complementari si farà riferimento a:

SUPERFICIE LORDE PER CLASSE :riferimento alla TAB3/A D.M. 18/12/1975

DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI: riferimento al comma 3.0.4 D.M. 18/12/1975

AMPIEZZA MINIMA DELL'AREA:riferimento al comma 2.1.3 D.M. 18/12/1975

SUPERFICIE COPERTA: riferimento al comma 2.1.3 D.M. 18/12/1975

Il rapporto fra Superficie fondiaria dell'area di pertinenza e la Superficie coperta dovrà comunque rispettare il parametro sopracitato, fermo restando il parere dell'ASL e del competente Provveditorato.

Verrà comunque garantita una superficie a parcheggi pertinenziali (rif. Comma 2.1.4 D.M. 18/12/1975), pari ad n° 1 stallo per aula ogni (art 4 NTA vigenti) per un totale di n° 30 stalli per autovetture, il tutto al netto dei percorsi di accesso al parcheggio sarà realizzato nella superficie fondiaria di pertinenza. Con riguarda alla mobilità ciclabile si prevedendo idonei spazi coperti per la sosta delle biciclette in misura non inferiore a 150 stalli coperti per circa mq 345 di parcheggio.

E' altresì previsto la realizzazione di uno spazio a palestra per il cui dimensionamento dovrà farsi riferimento al Comma 3.5.1 e tab 6, 7, 9 D.M. 18/12/1975.

A titolo di mera valutazione dimensionale la SLP (superficie lorda di pavimento) necessaria per l'edificio scolastico sopraccitato è di circa **mq 4.000**, sviluppantesi su tre livelli, per un Volume di circa **12.000 mc**. Viene previsto inoltre piano seminterrato, da destinarsi esclusivamente a funzioni di servizi ed archivi, senza permanenza di persone, comunque contenute nel profilo del piano rialzato soprastante che il progetto edilizio specificherà puntualmente.

Secondo Lotto: REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PER STUDENTI UNIVERSITARI (CAMPUS)

Come citato nel protocollo d'intesa, alcune facoltà universitarie svolgono parte delle propria attività didattico-sportiva presso le strutture comunali del centro sportivo di via Buonarroti, mediante apposito convenzionamento con i relativi gestori degli impianti.

Il comune ha valutato la necessità quindi di poter mettere a disposizione, sia per gli studenti che per i docenti, residenti o ospiti, di strutture ricettive adeguate, senza onere per l'Amministrazione Comunale, nonché di altre funzioni a completamento di quella principale, che permettano una fruizione anche aperta ai cittadini di alcune parti della residenza per studenti universitari (campus), (es: bar, sala concerti etc) in orari anche serali ed extra curricolari;

La realizzazione della residenza per studenti universitari (campus) verrà realizzata secondo i parametri conformi al D. M. 22/05/2007 n°. Eventuali scostamenti potranno essere considerati purché nel rispetto della normativa citata, previo parere dell'ASL e delle autorità preposte all'edilizia universitaria, quest'ultimo ove necessario. I dati dimensionali di massima sono pertanto:

Numero di studenti ammissibili: circa 320 (trecentoventi);

SLP max 12.500,00 mq

Volume max 37.500,00 mc.

Piani fuori terra n°3 + 1

La realizzazione di tale struttura nel comparto, potrà articolarsi in un primo lotto per circa mc 30.000 e per i residui 7.500 mc in un secondo lotto da destinarsi a futuro ampliamento, avente la medesima destinazione originaria, da eseguirsi comunque entro il termine di 10 anni dalla approvazione del PP19 in variante.

Anche in questo caso potrà essere realizzato un piano seminterrato, da destinarsi esclusivamente per funzioni di servizi ed archivi, senza permanenza di persone, comunque contenute nel profilo del piano rialzato soprastante.

Si precisa che i dati di consistenza sopraccitati hanno il solo scopo di esplicitare le dotazioni minime dell'edificio "residenza per studenti universitari (campus)", in quanto i dati definitivi verranno precisati con il progetto edilizio, che potrà prevedere scostamenti purché nel rispetto della normativa di settore, fermo restando i parametri sopraccitati relativi alla SLP e al Volume massimi ammissibili. I parcheggi pertinenziale a servizio della **residenza per studenti universitari** saranno realizzati in struttura totalmente interrata da porsi principalmente sotto il perimetro dell'edificio soprastante, mentre la parte eccedente tale perimetro sarà adeguatamente sistemato a verde.

Il dimensionamento avverrà in ragione della misura maggiore fra 1mq di spazio di sosta ogni 10 mc di Volume (L. 122/89) e il requisito di n°1 stanza per ogni due residenti, per cui la condizione risulta soddisfatta con la dotazione di n°180 posti auto.

La superficie a parcheggio sopraccitata avrà inoltre natura di parcheggio privato ad uso pubblico, con accesso regolamentato e costi di gestione e manutenzione interamente a carico dell'Operatore o dei suoi eventuali aventi causa.

Dovranno inoltre essere realizzati spazi di sosta coperti (anche esternamente all'edificio) per le biciclette in misura di almeno 1 ogni 2 residenti nella struttura per circa 354 mq di parcheggio per biciclette, pari ad almeno 150 stalli per biciclette.

In considerazione delle funzioni del carico urbanistico indotto dalle stesse, il Comune provvederà ad eseguire una serie di opere di completamento ed adeguamento delle strutture pubbliche contermini tra cui il centro sportivo di via Buonarroti, il centro natatorio, l'area a parco lungo il canale della Martesana. Per quanto attiene al corretto assetto viabilistico del comparto vengono

eseguite opere di ristrutturazione della via Masaccio compreso la realizzazione di un parcheggio pubblico in fregio a tale via a parziale scomputo degli oneri dovuti a fronte dell'intervento edilizio prospettato.

Il Piano regolatore così variato configurerà il nuovo lotto di PP (Cfr. fig 6):

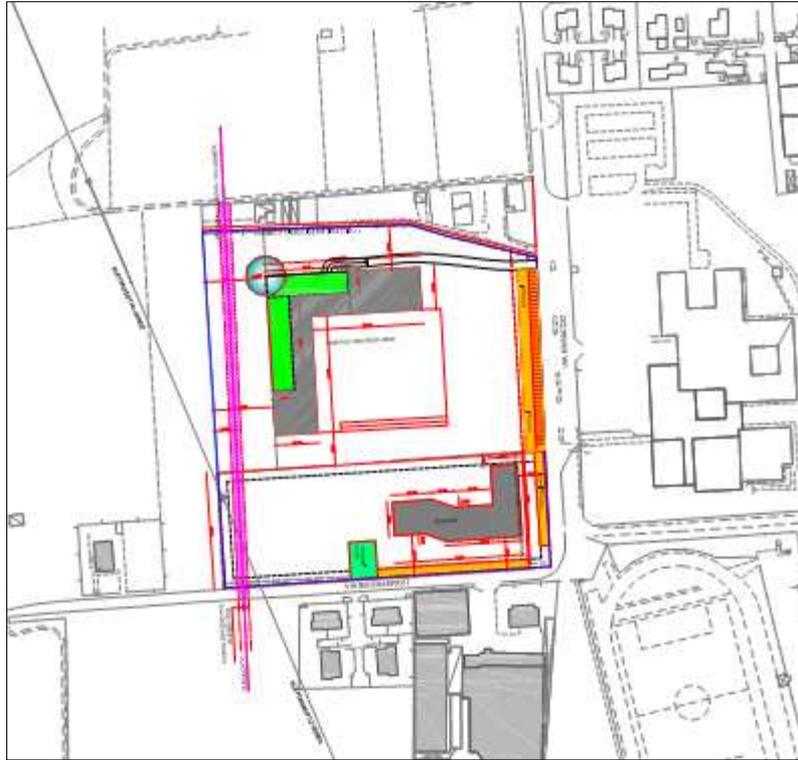
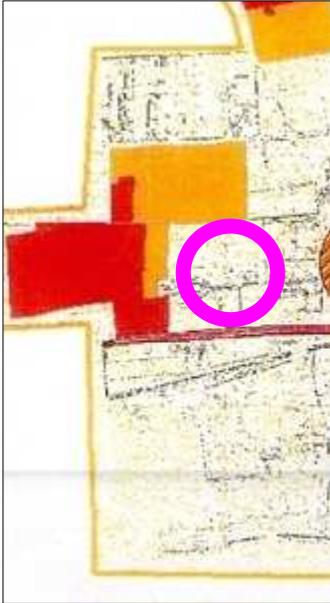


Figura 6 : planivolumetrico di progetto

2.7 ANALISI DEI DOCUMENTI DI PRG

Analisi della carta della fattibilità geologica

Dall'analisi della carta della fattibilità geologica allegata al PRG, l'area risulta non inserita in particolari classi di fattibilità.



Analisi del contesto acustico





FASCE TERRITORIALI DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO



ZONA I - Aree particolarmente protette



ZONA II - Aree prevalentemente residenziali



ZONA III - Aree di tipo mista



ZONA IV - Aree di intensa attività umana



ZONA V - Aree prevalentemente industriali



ZONA VI - Aree esclusivamente industriali

Il comune di Cernusco s/N ha approvato la propria Classificazione acustica con DCC n. 10 del 04/05/2004 e con successiva variante DCC n. 124 del 19/12/2007. Tale strumento azzona l'area in classe III "aree di tipo misto" e la stessa area è lambita dalla fascia di pertinenza acustica della metropolitana.

Elettrodotto

La linea dell'elettrodotto a 132 KV lambisce l'angolo sud-ovest dell'area in questione.



3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 SINTESI DEI VINCOLI

Dall'analisi del contesto per entrambi gli ambiti risulta che:

- Non sono inclusi nel perimetro di parchi o riserve naturali o ambientali o aree naturali protette, L. 394/91;
- Non sono inclusi in parchi culturali, art.70 delle N.di A del PTCP;
- Non sono nelle aree o nelle immediate vicinanze di aree in cui vi sia riscontrata la presenza di Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Non sono individuati beni di interesse storico artistico, art. 2 N.di.A del PTCP;
- Non sono inclusi in centri storici e nuclei di antica formazione, art. 36 delle N.di A del PTCP;
- Non ricadono in Plis di cui alla LR 86/83 riconosciuti;
- Non insistono aziende insalubri di prima classe nel raggio di 200 m dalle aree da edificare a residenziale;
- Non rientra nella fascia di rispetto del pozzo pubblico;
- Non rientra in alcuna classe di fattibilità geologica;
- Non sono presenti alberi di interesse monumentale, art. 65 delle N.di A. del PTCP.

Invece

- insiste la presenza dell'elettrodotto;
- è soggetto al vincolo di valenza paesistico ambientale di cui all'art. 31 delle NdA del PTCP (vincolo paesaggistico del Naviglio Martesana) e dell'ex art. 138 del D. Lgs 490/99 ora art. 142 del D. Lgs 42/04.

3.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Sulla base dell'analisi di inquadramento territoriale di cui al paragrafo 2.5 e pertanto della sintesi dei vincoli si è ritenuto opportuno procedere ad un'analisi dettagliata di coerenza esterna mediante lo studio dei vincoli di cui al PTCP.

Analisi delle valenze paesistico-ambientali

L'area ricade in Ambito di rilevanza paesistica di cui all'art. 31 delle NdA del PTCP e art. 142 del D. Lgs 42/04 (ex art. 139 del D. Lgs 490/99).

L'art. 31 prevede che la progettazione degli interventi edilizi, per tali ambiti:

- dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;
- dovranno perseguire l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti;
- non dovranno essere alterati gli elementi di riconoscibilità e specificità tipologica esistente;
- dovrà concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTCP;
- dovrà essere coerente e compatibile rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.

L'art. 142 (ex 139) individua tali zone e il combinato con l'art. 4 delle NdA del PTCP anche con l'art 31 individua per tali aree una prescrizione diretta in capo alla commissione paesaggistica. Gli interventi che si propongono perseguiranno quanto sopra individuato.

3.3 ANALISI DI COERENZA INTERNA

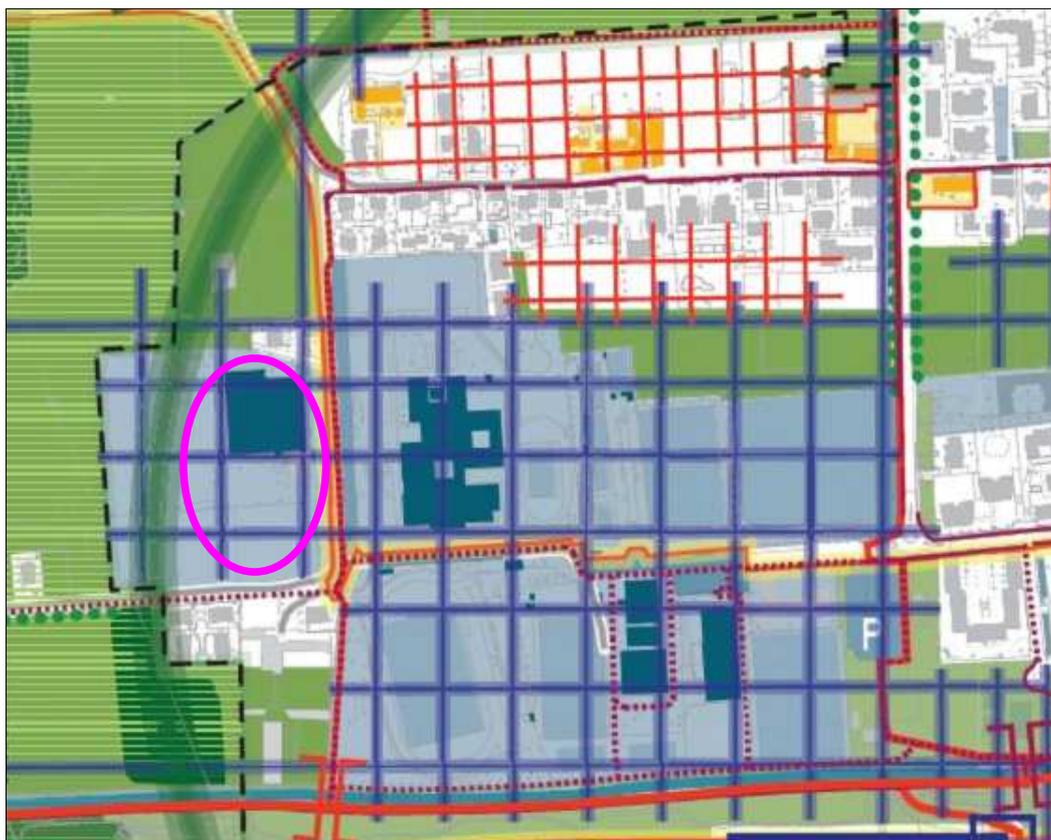
Con riferimento agli obiettivi di progetto è stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione (PRG e Documento di inquadramento) ed in particolare:

obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale acquisito mantenendo il medesimo rapporto residenti/servizi senza impedire lo sviluppo della cittadina, la riqualificazione delle aree dismesse o degradate e la rilocalizzazione dei servizi dislocati.

Pertanto il PP risulta coerente con gli obiettivi di PRG e del documento di inquadramento.

Obiettivi del PGT

Risulta significativo riportare anche gli obiettivi generali di cui al documento di piano e dello scoping proposti dall'amministrazione di Cernusco nel quale si evidenzia come l'area in questione, identificata con retinatura blu, sia definita come ambito di integrazione di servizi, pertanto sussiste coerenza anche con gli obiettivi futuri di pianificazione



3.4 TIPOLOGIA IMPATTI

Le caratteristiche dei possibile effetti determinati dallo sviluppo del progetto sono sotto riportate in correlazione agli obiettivi di PL

OBIETTIVI	TIPOLOGIA IMPATTI AMBIENTALI
Trasformazione area	<ul style="list-style-type: none">✓ CONSUMI IDRICI✓ PRODUZIONE DI RIFIUTI✓ EMISSIONI IN ATMOSFERA: AUMENTO DEI VEICOLI CIRCOLANTI✓ EMISSIONI CALDAIE✓ RUMORE✓ INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO GENERATO DALL'ELETTRODOTTO

3.5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE SCELTE DEL PP: GLI INDICATORI AMBIENTALI

Elementi fondamentali dell'analisi quantitativa della VAS, sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate tematiche in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Nel caso in esame, data la finalità del presente documento, gli indicatori ambientali sono utilizzati con lo scopo di confrontare gli esiti di progetto rispetto alla situazione in atto e non si basano su evidenze analitiche in quanto è possibile ricavare gli impatti evitando misure quantitative.

Ogni indicatore è stato scelto secondo i criteri:

- di rappresentatività della tematica in oggetto,
- di rappresentatività di trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- di facile lettura e comprensione.

Da questo lavoro di analisi e incrocio delle informazioni, sono stati selezionati i seguenti indicatori:

rumore: gli indicatori sono rappresentati dai riferimenti di legge

Il comune di Cernusco s/N ha approvato la propria Classificazione acustica con DCC n. 10 del 04/05/2004 e con successiva variante DCC n. 124 del 19/12/2007. Tale strumento aziona l'area in classe III.

Allo stato di fatto l'unica fonte di rumore che caratterizza l'area è dovuta al parco veicolare generato dalla scuola in fronte all'intervento che ospita circa 1300/1400 studenti.

Nella progettualità del PP19 sono previsti, per quanto concerne il campus, circa 320 studenti/residenti e attività serali, mentre per la scuola paritaria circa 200 studenti per la scuola primaria e altrettanti 200 per la scuola secondaria di primo grado.

Il parco veicolare previsto per il campus risulta di circa 180 auto ma ad uso pubblico.

Si stima che la maggiore movimentazione delle auto avvenga nelle sole ore di entrata e uscita dalla scuola che andranno ad aggiungersi a quelle generate dalla scuola vicina (ITSOS). La fonte di rumorosità sarà limitata pertanto al solo periodo di ingresso e uscita (meno di un'ora al giorno).

Riassumendo si avranno nelle ore di ingresso e uscita i veicoli relativi alla scuola paritaria, e quelli dell'ITSOS già presente. Si ipotizza inoltre un maggiore contributo di veicoli privati per la scuola paritaria primaria mentre per le altre c'è prevalenza dell'uso del mezzo di trasporto pubblico. La viabilità locale e gli spazi destinati ai parcheggi consentono una fluidità del traffico. Gli spostamenti generati dagli studenti del campus si ipotizzano di minima entità grazie alla presenza dei servizi sul territorio che limita l'uso dell'auto.

Si considera pertanto attesa la classe III dell'area con limiti di riferimento pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

La fascia di pertinenza acustica della metropolitana lambisce il perimetro a sud dell'area del PP19 pertanto risulta irrilevante.

emissioni in atmosfera

L'edificio verrà edificato in conformità alla DGR 5773/08, L.R. 26/95 ssmmii relative al risparmio energetico e con riferimento al regolamento comunale di edilizia sostenibile saranno posti pannelli solari per garantire il 50% dell'energia primaria per gli usi sanitari dell'acqua e verranno utilizzate caldaie centralizzate con sistemi di contabilizzazione del calore e a condensazione e in ogni caso viene applicato il regolamento edilizio con riferimento alle parti relative alla sostenibilità ambientale. I contributi aggiuntivi derivano dall'utilizzo delle caldaie ai fini del riscaldamento ma attenuate dagli accorgimenti sopra esposti. Il contributo maggiore sarà dovuto alle emissioni dei veicoli sia del parco macchine che dei mezzi pubblici di trasporto ma in ogni caso legate a determinati periodi della giornata e per breve tempo (in corrispondenza dell'orario di ingresso e uscita).

rifiuti

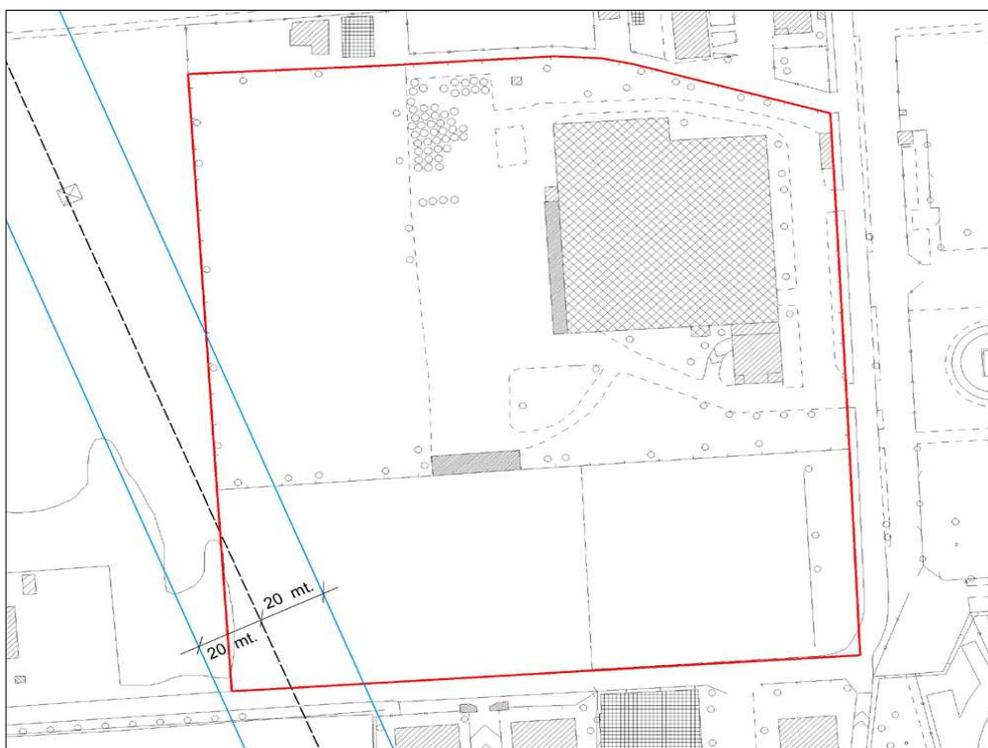
La quantità di rifiuti prodotta risulta essere un indicatore. Si prevede la presenza di circa 320

studenti intesi come “residenti” e di altri 400 studenti legati alla permanenza presso il plesso scolastico ma che in realtà si spostano e pertanto non incrementano la produzione di rifiuti. Considerando pertanto i circa 320 studenti/residenti previsti nel campus e in relazione al dato medio annuo di produzione di rifiuti di 582,5 Kg/anno persona (2006) si avrà un incremento annuo di circa 186,4 ton/anno che se paragonato alle circa 17.000 ton/anno (2006) prodotte dal territorio di Cernusco s/N, rappresenta un dato che può essere sostenuto dall'azienda appaltatrice;

consumi idrici

Valutando sempre l'ipotesi di non considerare i circa 400 studenti della scuola paritaria in quanto di fatto si spostano da un plesso all'altro e non portano un incremento effettivo degli impatti, in relazione alle previsioni del campus per ospitare circa 320 studenti/residenti, l'impatto in termini di consumi idrici è minimo rispetto ai consumi sostenuti per un paese di circa 30.000 abitanti e comunque facilmente gestibile dalla società consorzata dell'amministrazione comunale. Con riferimento al regolamento comunale di edilizia sostenibile sarà attuato il recupero delle acque piovane ai fini irrigui e inoltre saranno posizionati contatori individuali dell'acqua potabile e cassette di scarico dei servizi igienici con regolazione di flusso;

presenza dell'elettrodotto



L'area risulta in minima parte, angolo sud-ovest come da figura soprariportata, attraversata da un elettrodotto aereo di proprietà della società TERNA con una tensione pari a 132KV. Alla luce della recente metodologia di calcolo DM 28 maggio 2008, viene indicata quale Dpa – *distanza di prima approssimazione* – la fascia di ml. 20 relativa a ciascun lato dell'asse di percorrenza dell'elettrodotto stesso determinati secondo il paragrafo 5.1.3 (casi semplici) del decreto stesso. Rimane comunque in capo al Comune, nel caso di progettazione di edifici scolastici e luoghi in cui è prevista la permanenza di persone oltre le 4h, in prossimità di linee elettriche, l'obbligo far garantire l'obiettivo di qualità di 3 microtesla (art. 4 DPCM 8 luglio 2003); così come competerà al progettista sottoporre al gestore la valutazione di compatibilità tecnica il progetto esecutivo e richiedere il calcolo mirato della fascia di rispetto in corrispondenza delle specifiche campate.

3.6 STIMA DEGLI IMPATTI

In modo sintetico si può rappresentare la stima degli impatti con la matrice di seguito riportata

IMPATTO	STIMA ☺ stazionario ● aumenta con impatto significativo ☀ aumenta ma senza impatto significativo
consumi idrici produzione di rifiuti emissioni in atmosfera: aumento dei veicoli circolanti/emissioni caldaie rumore inquinamento elettromagnetico	☀ ☀ ☀ ☀ ☀ ☺

4. CONCLUSIONI

Per quanto esposto ai paragrafi precedenti **si propone l'esclusione dalla procedura di VAS.**
In particolare la variante:

non induce effetti negativi sull'ambiente:

- la produzione di rifiuti non aumenta in modo significativo ed è facilmente gestita dalla società appaltatrice dei servizi di igiene urbana;
- i consumi idrici non sono eccessivi e facilmente gestibili dall'ente gestore. Le reti idriche saranno conformi al regolamento di edilizia sostenibile sarà attuato il recupero delle acque piovane ai fini irrigui e inoltre saranno posizionati contatori individuali dell'acqua potabile e cassette di scarico dei servizi igienici con regolazione di flusso;
- non vi sarà contributo significativo di rumore generato dalle nuove strutture scolastiche e comunque legato ai momenti di ingresso e uscita dalle scuole;
- gli inquinanti in atmosfera saranno limitati in quanto applicate le tecnologie relative alla sostenibilità energetica. Il parco veicolare sarà legato a determinati momenti della giornata (cioè in corrispondenza degli orari di ingresso e uscita dalla scuola) e in ogni caso inserito in un contesto di viabilità fluente.

non li subisce :

- non verrà interessata dall'edificazione la fascia di rispetto dell'elettrodotto e in ogni caso sarà attesa la normativa di riferimento per garantire gli obiettivi di qualità di 3 microtesla nelle aree con permanenza continuativa superiore alle 4 ore.

concorre:

al miglioramento della salubrità dei suoli, in quanto, quale area produttiva dismessa, sulla quale sono previsti lo sviluppo di un plesso scolastico e di una residenza per studenti, perseguirà come obiettivo il raggiungimento della Tab.1 colonna A dell'allegato V, parte IV del D. Lgs 152/06 ssmmii, relativo ai limiti di concentrazione da rispettare per aree verdi residenziali e private e residenze.

Per quanto concerne il vincolo relativo al sistema paesistico ambientale e di bellezze d'insieme di cui all'art. 31 delle NdA del PTCP e art 142 del D. Lgs 42/04 dell'ambito 2 si propone l'esclusione dalla VAS in quanto:

di fatto, il recupero di un'area produttiva dismessa concorre al perseguimento degli obiettivi di PTCP perchè evita la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi ai nuclei esistenti attraverso

la realizzazione di servizi quali la scuola e di una residenza per studenti (3-4 piani fuori terra in linea con l'ITSOS) ed è coerente e compatibile rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inserisce in quanto trattasi di area pianeggiante lasciata a prato affiancata da un altro istituto e dalla presenza di strutture sportive e senza inoltre alterare gli elementi di riconoscibilità e specificità tipologica esistente. Vengono altresì attesi gli obiettivi del documento di inquadramento ossia la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale acquisito mantenendo il medesimo rapporto residenti/servizi senza impedire lo sviluppo della cittadina, la riqualificazione delle aree dismesse o degradate e la rilocalizzazione dei servizi dislocati.